

Lo sviluppo distorto Esplode in mille contraddizioni l'amore-odio tra città e fabbrica Tante testimonianze da una tradizionale zona industriale ora in crisi Le scritte «vota lega» sull'autostrada. «Investite davvero al Sud»

«Pontedera leghista? Non ci offendete»

Gli umori e le ansie nella città in rivolta per la Piaggio

IL PUNTO

SILVANO ANDRIANI

Ecco come lo Stato alimenta la sua divisione



Si infrange un mito. La simbiosi tra Piaggio e Pontedera non regge più. Una storia costellata da duri scontri, ma anche da una grande «amore» sui cavalcavia della superstrada...

DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

PONTERA. Un'idea rivoluzionaria. Un piccolo veicolo di costo e consumo limitato, più simile ad un'auto che ad una moto...

«Prendilo, prendilo è un piaggista». La Piaggio non è più sinonimo di un posto sicuro. Nel 1980 l'azienda delle due ruote occupava circa 12 mila lavoratori...

segugi di Bossi nelle elezioni di aprile hanno ottenuto a Pontedera oltre il 5%. Una delle percentuali più alte in provincia di Pisa...

«Lo sappiamo - afferma Domenico Contino, originario di Lioni in provincia di Avellino, sposato e padre di due figli - che qualcuno sta tentando di spacciare la nostra lotta come una protesta contro gli investimenti al Sud»...

soldi avuti dal governo si potevano realizzare a Pontedera quegli impianti oggi destinati al Sud. Con quei soldi si potevano non creare squilibri in Toscana e realizzare vere nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno»...

Da qualunque parte di giri a Pontedera ti imbatti in ex piaggisti. Si trovano nella giunta comunale, a dirigere le piccole imprese dell'indotto, che ora rischiano la crisi, ai vertici della Confindustria e della stessa Associazione industriali pisana...

In città si ricorda ancora con orgoglio lo «sciooperone» del 1962. Impossibile per i sindacalisti muoversi all'interno dell'azienda, ma la Fiom decretò ugualmente lo sciopero per il secondo turno...

Poi alla Piaggio è arrivato lo stile Fiat, anche se l'azienda delle due ruote respinge con insistenza questo accostamento con l'azienda di Torino. Eppure la Piaggio è stata scelta come «palestra» per il giovane, Giovanni Agnelli, figlio di Umberto...

Ma non erano tutte rose e fiori. Durante il fascismo la Piaggio ha costruito un proprio «villaggio»: 150 alloggi, la chiesa, la scuola, il circolo ricreativo. Ma l'accesso a quegli appartamenti avveniva in maniera estremamente selettiva. Vietato l'accesso ai sindacalisti e

Il caso della Piaggio è forse il più eclatante, ma non è il solo. La Fiat aveva già dato il via e di certo vi saranno altri casi in Italia di imprese che spostano al sud unità produttive. Così dopo la fase dell'industrializzazione basata sull'industria di base, che nonostante tutto qualcosa di nuovo creò per il paese, ora si intravede una sorta di industrializzazione di rapina che non crea nuova capacità produttiva ma solo la sposta verso il Sud per utilizzare una caterva di incentivi...

Tre considerazioni si possono fare in ordine di importanza crescente. In primo luogo il livello degli incentivi. Un'impresa che sappia utilizzare tutte le norme esistenti può oggi riuscire a coprire il 70% del costo dell'investimento nel Mezzogiorno con contributi statali. Un tale livello di incentivazione è insensato: non solo crea notevoli spazi di comportamenti fraudolenti ma finisce anche per dar luogo ad investimenti inefficienti. Inoltre l'uso massiccio di «contratti di programma» sta deformando a favore delle grandi imprese l'intero sistema di incentivazione: il solo contratto con la Fiat impiega il triplo delle risorse pubbliche impegnate per un anno dall'intera legge sulle piccole imprese. I contratti di programma sono stati sperimentati positivamente in altri paesi: essi consentono allo Stato di fissare obiettivi riguardanti l'aumento dell'occupazione, il miglioramento della qualità dei prodotti, il potenziamento della ricerca...

In secondo luogo il tipo di ristrutturazione. Oggi tutti asseriscono che la ristrutturazione degli anni Ottanta ci ha lasciato un'industria con alti livelli di produttività del lavoro ma con una povera gamma di specializzazioni, un'adeguata qualità dei prodotti, modelli organizzativi superati. Perciò vi è stato anche un gran parlare di qualità totale. Ma la ristrutturazione in corso sembra ricalcare la strada degli anni Ottanta: tagli e sostituzione di lavoratori con macchine. Con la sola variante che una parte di impianti viene spostata a Sud per ottenere incentivi ed un maggiore sfruttamento della manodopera. Se così andranno le cose fra qualche anno lamenteremo un sistema economico ancora più indebolito e pronto ad essere acquistato, nei suoi punti di eccellenza, da stranieri.

Infine Nord e Sud. In una strategia di reindustrializzazione tendente ad arricchire la gamma delle specializzazioni, a potenziare la ricerca e il terziario avanzato per azzerare il deficit con l'estero, Nord e Sud potrebbero benissimo essere solidali. Così no. Qualcuno ha rilevato che nel Sud non vi sono istanze separatiste; che il motivo è in troppo evidente. Ma ogni risultato elettorale come quello di Napoli, per l'indifferenza verso i problemi di moralizzazione, efficienza e rinnovamento dello Stato che rivela, e ogni decisione come quella verso la Piaggio rischia di alimentare l'ondata separatista del resto d'Italia. La cultura della solidarietà che il Pds soprattutto rappresenta nell'area centrale del paese ha costituito finora la diga che ha impedito il dilagare dell'ondata separatista. Se ciò non fosse avvenuto, già ora la situazione del paese sarebbe radicalmente diversa. Ma quanto tempo ancora gli operai del Centro-Nord accetteranno di pagare imposte che servono anche a finanziare la corruzione, gli sprechi ed un perverso sistema di incentivi che porta loro via il lavoro?

Battenti contro queste decisioni in tutte le sedi possibili è un dovere non solo verso i lavoratori colpiti ma anche verso l'unità politica del paese.

Regione e Comune ricorrono alla Cee

«I finanziamenti sono scorretti» Gli enti locali chiedono anche un incontro al presidente Scalfaro Mussi propone un incontro con sindacati e istituzioni campane

DAL NOSTRO INVIATO LUCA MARTINELLI

PONTERA. Tutti sul piede di guerra contro il governo e soprattutto contro un «regio delegittimato» che ha stanziato 318 miliardi per trasferire le officine della Vespa in quattro nuovi stabilimenti della Campania. Anche di sabato, la mobilitazione non si concede pause. Nonostante sia sabato per cinque ore gli operai presidiano i cancelli e convincono 800 lavoratori a non entrare in fabbrica per un turno straordinario.

Domani si ricomincia con il blocco delle merci. Mercoledì c'è lo sciopero generale a Pisa. In mattinata, in comune, summit con i parlamentari toscani, il sindaco di Pontedera, Enrico Rossi, il presidente della Regione, Vannino Chiti, i sindacati e i dirigenti regionali di Cna e Lega cooperative. Decidono di chiedere un incontro con il presidente del consiglio incaricato Amato per cercare

di bloccare l'iter della delibera del Cipi, che risulta ancora irrinunciabile. Il deputato psd Fabio Mussi lancia anche un'altra proposta: promuovere un incontro con i sindacati, i lavoratori e le istituzioni della Campania per aprire un confronto e per meglio spiegare che la battaglia per Pontedera è lontana dall'essere «una lotta di stampo leghista». Gli uffici della Regione e del comune di Pontedera, poi, sono al lavoro per presentare un esposto alla Cee che denunci i «distorsioni» e gli sprechi di denaro che si generano con la legge 64, utilizzata «per il trasferimento di attività produttive e non per investimenti di nuova industrializzazione». La Regione Toscana, il comune di Pontedera e la Provincia di Pisa hanno anche deciso di chiedere un incontro al presidente della Repubblica.

Intanto tra Chiti e la direzione della Piaggio è in atto, da

giorni, una vera e propria guerra. Len Chiti è apparso scuro in volto. Non accetta né le motivazioni, né i toni usati dall'amministratore delegato della Piaggio, Matteo Roberto Pagliano, per spiegare le ragioni dell'azienda - e soprattutto - aggiunge - non accetto intimidazioni sul piano delle responsabilità in materia di ordine pubblico». «È la Piaggio, usando la pubblicità - dice Chiti - dimostra l'evidente carenza di argomenti e la sua incapacità di usare i normali strumenti del dibattito». Secondo Chiti «la Piaggio ha anche dimostrato di conoscere poco la Toscana e di non amare le sue istituzioni». «Il trattato di una Pontedera disastrosa e priva di collegamenti - afferma Chiti - è collegato al ritratto dei luoghi dove la Piaggio ha scelto di emigrare. In Toscana c'è invece una storia e una cultura che parla di esperienze di governo positive

e di un ammodernamento della rete viaria e delle infrastrutture. Sono anche sorpreso che la Piaggio affermi di essersi incontrata con me per tre volte. Il primo incontro con la Regione, avvenuto nel novembre del '91, lo hanno semmai fatto con Marucci. Io sono stato eletto presidente nel gennaio di quest'anno. E alla Piaggio devo ancora ribadire, e i suoi dirigenti lo sanno bene, che le istituzioni avevano prospettato i modi affinché la fabbrica potesse investire qui a Pontedera. La Piaggio, unilateralmente, ha scelto di trasferire le officine. Pagliano afferma il falso quando dice che tutti erano a conoscenza della richiesta avanzata al Cipi. Nessuna informazione ci è mai stata fornita. Eppure per il 91 luglio, che era la prima data utile consentita dall'azienda, era in programma un nuovo incontro tra la Regione e la Piaggio».

ANNALINA BATTISTI: familiare la ricordano con affetto e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità. BRUNO MAGNI: a 7 anni dalla scomparsa sottoscrive 100.000 lire per l'Unità. CARLO ROSSI: militante della Gioventù Socialista iscritto al Pci dalla fondazione, perseguitato politico, combattente della liberazione. GIUSEPPE MARIZZA: ricorda con affetto e amore il compagno. ENGLIS REGAZZONI: ricorda con affetto e amore il compagno. ROSAMARIA GIULIANI: ricorda con affetto e amore il compagno. ROSAMARIA GIULIANI: ricorda con affetto e amore il compagno.

FERMIAMO LA GUERRA COSTRUIAMO LA SOLIDARIETÀ STAFFETTA DELLA SOLIDARIETÀ CON I CITTADINI DELL'EX JUGOSLAVIA 28 GIUGNO - 9 LUGLIO Trieste, Mestre, Padova, Mantova, Milano, Torino, Cuneo, Savona, Parma, Reggio Emilia, Modena, Cervia, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Senigallia, Perugia, Orvieto, Pescara, Bari, Roma. Invia il tuo contributo: SOLIDARIETÀ CITTADINI EX JUGOSLAVIA (SCI) cc postale 79042008. Per adesioni e informazioni: tel. 063214606 - 3216705 - 3218803 - 3227791.

Venerdì 3 luglio - ore 10 DIREZIONE PDS Via Botteghe Oscure - Roma COORDINAMENTO NAZIONALE LAVORATORI INDUSTRIA AEROSPAZIALE Partecipano: - U. MINOPOLI, Direzione Pds - G. URBANI, coord. gruppo lavoro Aerospazio - C. DAMIANO, segreteria Fiom

IL SALVAGENTE Sul prossimo numero: DIRITTI Ripetizioni che disgrazia A meno che... TEST Vacanze in montagna: prezzi e servizi a confronto SCELTE Mag: sapete cos'è sul numero 8 sabato con l'Unità l'Unità + Salvagente L. 2.000

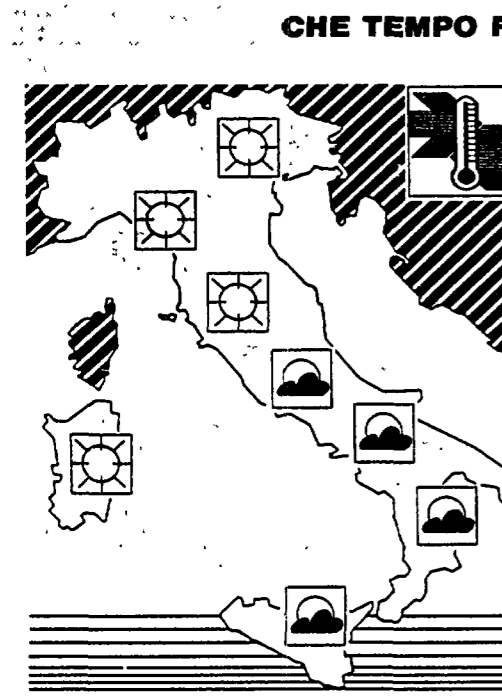


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'instabilità che sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali si era attenuata, si è invece rinvigorita sulle regioni meridionali e parte di quelle tirreniche centrali. Questo ad opera di un convezionamento di masse d'aria fresca ed instabili provenienti dalle regioni balcaniche. Ad ovest si profila un'area di alta pressione che dall'Africa nord-occidentale si estende sino all'Europa centrale interessando parte della nostra penisola. In altri termini il tempo sull'Italia, lontano dalle condizioni estive, si mantiene orientato fra il bello e il variabile.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 14 28, Verona 17 27, Trieste 18 27, Venezia 18 25, Milano 18 26, Torino 15 24, Cuneo 14 19, Genova 17 26, Bologna 15 27, Firenze 15 27, Pisa 15 26, Ancona 16 24, Perugia 14 22, Pescara 14 25, L'Aquila 12 23, Roma Urbe 16 29, Roma Fiumic. 15 25, Campobasso 12 19, Bari 16 26, Napoli 16 26, Potenza 12 19, S.M. Leuca 18 23, Reggio C. 22 28, Messina 23 26, Palermo 20 25, Catania 15 25, Aighero 17 24, Cagliari 17 27.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 10 25, Atene 21 10, Berlino 16 27, Bruxelles 12 27, Copenaghen 12 27, Ginevra 13 22, Helsinki 9 25, Lisbona 14 26, Londra 17 26, Madrid 16 30, Mosca 9 17, New York 17 26, Parigi 14 26, Stoccolma 13 26, Varsavia 9 21, Vienna 18 25.

ItaliaRadio Ore 9.10 Rassegna stampa. Ore 9.30 Farouk non sei solo: oggi un drappo ad ogni finestra, con Sergio Zavoli, in studio Walter Veltroni. Ore 10.10 Governo Amato, Pro e contro, il giudizio degli ascoltatori. Ore 11.10 Farouk non sei solo: mille voci di adesione. Ore 11.20 Coltivatori a congresso: la nuova impresa agricola. Ore 11.30 Spoleto: il Festival dei due mondi con Massimo Ghini. Ore 11.45 Tempo di Feste: a Reggio il nazionale de l'Unità, intervista a A. Medici. Ore 12.15 Regine o pedine: Rimini, la festa delle donne. Ore 16.30 «Magari» con Leo Gaudi. Ore 17.10 Arzzo Wave. Ore 17.15 Alta marea: filo diretto con Antonello Venditti. Ore 18.10 Rimini, la festa delle donne. In diretta l'intervento conclusivo di Achille Occhetto. Tel. 06/6791412 - 6796539

l'Unità Tariffe di abbonamento Italia Annuale L. 325.000 Semestrale L. 165.000 Estero Annuale L. 592.000 Semestrale L. 298.000. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/53521. Sipi, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63137.